

Ma questa è ben poca cosa in confronto degli altri passi da lui notati, e noi rimandiamo al terzo volume della presente edizione chi volesse prenderne più estesa notizia, contenti solo di aver fatto conoscere ai nostri lettori la bella edizione del signor Angelo Sicca.

VIII.

LA SIGNORA DI MONZA.

(Storia del secolo XVII — Venezia, 1829, coi tipi d'Alvisopoli. Tomi tre).

L'impero della moda è forse più vasto e possente di quello ch' uomo s'immagini. Ella non pure si tiene soggetti i nastri, i veli, le trine, ma a lei obbediscono e sono ancelle per insino le arti, le lettere e, non se ne adontino i dotti, le scienze medesime. Chi trovasse per avventura a ridire di siffatta proposizione, si rammenti dei varii sistemi ai quali dovettero in pochi anni piegare specialmente le scienze naturali, la chimica, la medicina, e vedrà che non abbiam tutto il torto. La cosa è vera ancor più nelle lettere. Ei vi fu un tempo in Italia, nel quale un uomo non poteva aver titolo di bell'ingegno se non avea dato fuori almen che sia un